



La globalizzazione ha determinato in pochi anni la crescita del benessere economico per alcune centinaia di milioni di persone appartenenti ai paesi in via di sviluppo che sono usciti dalla miseria. Nello stesso tempo essa ha creato crescenti differenze distributive sia nei paesi industriali, sia in quelli in via di sviluppo.

Nei paesi industriali la globalizzazione ha aumentato il potere di acquisto dei consumatori che hanno potuto disporre di una crescente offerta di beni manufatti a basso prezzo, ma ha anche impoverito alcuni milioni di lavoratori dei settori tradizionali che hanno sofferto per la progressiva erosione della loro base produttiva.

Nei paesi di nuova industrializzazione la globalizzazione ha aggravato la sperequazione distributiva tra i lavoratori dei settori industriali che hanno potuto godere dell'aumento dei loro redditi e le moltitudini che ancora sono rimaste nell'agricoltura. Questa sperequazione determina una spinta straordinaria verso l'occupazione industriale da parte della forza lavoro nell'agricoltura.

(Franco Reviglio – Volpedo 29/11/08)

Gli effetti della globalizzazione ben descritti da Reviglio a Volpedo stanno subendo contraccolpi tremendi, stiamo vivendo un tempo che avrà degli impatti epocali sul futuro del mondo, è probabilmente finita la fase del liberismo sfrenato che, non sapendo autoregolarsi, ha sviluppato una malattia classica nello sviluppo capitalistico: il progressivo concentrarsi in poche mani della ricchezza finanziaria.

Solo una politica che sappia recuperare il suo pieno ruolo di regolatore dei mercati, a partire da quello finanziario, potrà portare il mondo fuori dalla crisi, senza ricacciare i popoli emergenti nella povertà e solo la capacità di garantire a tutti i lavoratori eguali diritti e salari adeguati potranno evitare le guerre tra poveri.

Solo i socialisti, per storia e cultura, potranno portare avanti questo lavoro di ridefinizione delle regole, l'Internazionale Socialista dovrà indicare una strada per il futuro, sarà uno sforzo necessario ed inevitabile e sarà una lunga marcia, ma anche una lunga marcia inizia con un piccolo passo. Il Gruppo di Volpedo questo primo passo l'ha già fatto. L' "Appello ai Socialisti ovunque essi siano", la visione europeistica che abbiamo indicato, la volontà di costruire un Partito transnazionale dei Socialisti Europei, sono stati i nostri primi passi.

Nella cittadina di Pellizza individuammo il nostro emblema: "La fiumana", prima rappresentazione di un popolo pacifico in movimento, dipinto nel 1892 anno di nascita a Genova del Partito Socialista Italiano.

Essa rappresenta un mirabile insieme di persone che rivendica i proprii diritti senza violenza, armate solo della propria volontà e dalla grande forza tranquilla che un gruppo solidale sa esprimere.

La decisione del Gruppo di Volpedo di organizzare un convegno economico ad Ivrea, patria di una famiglia imprenditoriale che ebbe una grande visione sociale, va nella direzione di approfondire il pensiero degli Olivetti, così come nei mesi passati approfondimmo il pensiero di altri grandi personaggi (Rosselli ed i liberalsocialisti a Galliate, Cattaneo a Lugano).

A Volpedo a fine novembre 2008 avviammo una riflessione sulla crisi in atto, le relazioni di Reviglio, Da Crema, Pellizzetti e Leombruni furono di grande aiuto per iniziare a comprendere cosa stesse succedendo.

Ad Ivrea intendiamo approfondire l'analisi della crisi ed iniziare a studiare i suoi effetti sulle strutture economiche e sociali del nord ovest d'Italia, perchè siamo consapevoli che solo una analisi puntuale della realtà ci consentirà di riformulare un Progetto Politico per un nuovo Movimento dei Socialisti in Italia.

Il convegno è strutturato su due livelli:

il primo di approfondimento con un taglio molto tecnico, sarà introdotto da Emanuele Pillitteri, faranno seguito tre relazioni svolte da

- Piero Garbero, che offrirà un inquadramento macro-economico della situazione,
- Roberto Leombruni che svilupperà gli impatti sul mondo dei lavori ed in particolare sul precariato,
- Giampaolo Vitali che relazionerà sulle ricadute della crisi sul sistema economico del nord ovest d'Italia.

La seconda parte sarà incentrata su una tavola rotonda che approfondirà il pensiero degli Olivetti.

I lavori saranno chiusi dalla Presidente delle donne dell'Internazionale Socialista Pia Locatelli.

Per le associazioni organizzatrici: Renzo Penna, Domenico Ferraro, Dario Allamano